

## BURUNDI

*Il Burundi è posto a sud dell'Equatore, al centro della zona dei grandi laghi africani. La sua superficie si estende per Kmq. 27.834 e la popolazione, secondo una valutazione del 1967, è di 3.406.000 abitanti. Già parte del Ruanda-Urundi, affidato in amministrazione fiduciaria al Belgio, è indipendente dal 1° luglio 1962. E' uno dei Paesi più densamente popolati dell'Africa (123 abitanti per Kmq.). Le risorse agricole sono consistenti (caffé, cotone e frutta tropicale).*

### GENESI DELLA BANCA CENTRALE

Nel 1952 fu costituita un'Unione monetaria fra gli Stati del Ruanda-Urundi e del Congo Belga facente capo alla *Banque centrale du Congo belge et du Ruanda Urundi*, istituzione che aveva il compito di emettere una moneta comune in tali territori. Essa cessò la propria attività il 4 agosto 1961 in seguito alla costituzione della *Banque nationale du Congo* e della *Banque d'émission du Ruanda et du Burundi*.

L'Unione monetaria fra questi due ultimi Stati terminò il 18 maggio 1964, allorchè i rispettivi governi deliberarono la scissione della *Banque d'émission du Ruanda et du Burundi* in due distinte istituzioni, la *Banque nationale du Ruanda* e la *Banque*

*du Royaume du Burundi* che, in seguito a mutamenti nell'assetto politico del Paese, il 28 novembre 1966 fu denominata *Banque de la République du Burundi*.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

Il capitale nominale della *Banque de la République du Burundi* (30 miliardi di franchi Burundi) è stato interamente sottoscritto dallo Stato, al quale è inoltre demandato il potere di nominare i massimi esponenti della Banca.

Gli organi direttivi supremi sono rappresentati dal Presidente, da un Consiglio di reggenza e da un Comitato di direzione.

Il Consiglio di reggenza ha il potere di definire gli indirizzi della politica monetaria e creditizia della Banca centrale. Esso è composto, oltre che dal presidente e dai componenti del Comitato di direzione, da altri quattro membri nominati dal Capo dello Stato su proposta, rispettivamente, del Ministro per le Finanze, del Ministro per l'Agricoltura, delle camere di commercio e dell'industria e dell'Associazione bancaria.

Il Comitato di direzione è investito dei più ampi poteri in relazione sia alle scelte inerenti alla gestione ed all'amministrazione della Banca, sia alle operazioni poste in essere. Esso è formato dal Presidente della Banca, che obbligatoriamente lo presiede e da due amministratori nominati dal Capo dello Stato su proposta del Consiglio dei Ministri.

Il controllo formale della gestione della Banca è inoltre assicurato da due Commissari nominati dal Ministro per le Finanze, i quali sono incaricati della verifica e della certificazione dei conti e del bilancio della Banca stessa.

## FUNZIONI DELLA BANCA CENTRALE

Lo statuto stabilisce che l'attività della Banca centrale del Burundi deve mirare al raggiungimento dei seguenti obiettivi: 1) attuazione della politica monetaria e creditizia al fine della stabilità monetaria e di un equilibrato sviluppo economico del Paese; 2) cooperazione con la politica finanziaria dello Stato.

La Banca centrale del Burundi è l'unica istituzione avente il diritto di emettere monete a corso legale nel Paese. Nel 1965 essa iniziò infatti l'emissione di una moneta nazionale, il franco-Burundi, che sostituì il franco-Ruanda Burundi precedentemente emesso dalla *Banque d'émission du Ruanda et du Burundi*. Alla Banca sono inoltre demandati l'amministrazione e l'accentramento delle riserve valutarie del Paese, il controllo dei cambi ed il monopolio delle operazioni sull'oro e sull'argento.

## RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

Sulla base di una convenzione fra il governo ed il Comitato di direzione della Banca centrale, questa funge da banchiere dello Stato.

In primo luogo essa è infatti incaricata della gestione all'interno ed all'estero di gran parte delle operazioni di cassa e di credito collegate al bilancio dello Stato. Nei centri in cui mancano i servizi della Banca centrale, i conti e le operazioni governative vengono amministrati dalle banche commerciali che agiscono, a tale scopo, come filiali della Banca centrale.

In secondo luogo la Banca centrale collabora al conseguimento dell'equilibrio finanziario della pubblica tesoreria con la diretta concessione di finanziamenti e con interventi miranti ad assicurare il collocamento ed il sostegno dei titoli del debito pubblico, in particolare dei buoni del Tesoro statali.

I prestiti diretti che la Banca centrale è autorizzata a concedere allo Stato sono soggetti ad una serie di vincoli. Innanzitutto deve trattarsi di operazioni destinate a fronteggiare temporanee esigenze di cassa. Le condizioni relative all'ammontare dei finanziamenti ed al tasso di interesse vengono concordate, all'inizio di ogni anno finanziario, fra il Ministro per le Finanze e la Banca centrale. In nessun caso, tuttavia, il tasso di interesse può essere inferiore al 3% né l'esposizione debitoria governativa può superare complessivamente il 50% delle entrate dello Stato, dedotti gli aiuti da Paesi esteri ed i prestiti esteri e nazionali. Ricorrendo determinate condizioni di necessità e di urgenza, il precedente limite può essere superato. E' necessario, d'altra parte, che i crediti addizionali siano approvati dal Consiglio dei Ministri e ratificati dall'organo legislativo, con pubblicazione della relativa deliberazione sul Bollettino ufficiale del Burundi.

La Banca centrale può inoltre acquistare i buoni del Tesoro statali purchè con scadenza inferiore ai dodici mesi, o può accettarli a garanzia dei prestiti concessi allo Stato.

#### POLITICA MONETARIA E CREDITIZIA

La difesa della stabilità monetaria e la formazione di un efficiente mercato del credito costituiscono i principali obiettivi della politica monetaria della Banca centrale del Burundi. Gli strumenti di controllo del credito a disposizione della Banca centrale sono rappresentati dalla manovra del saggio ufficiale di sconto e dalla fissazione dei *plafond* di risconto, dalla variazione dei coefficienti e della composizione qualitativa delle riserve obbligatorie di liquidità, dal controllo della destinazione del credito accordato dalle banche commerciali e dalla possibilità di richiedere depositi anticipati sulle importazioni.

Gli effetti accettabili al risconto devono essere di natura commerciale ed avere scadenza inferiore ai 180 giorni. Per quelli emessi in relazione al finanziamento di attività agricole, la scadenza può raggiungere i 270 giorni.

La Banca centrale infine può accordare la mobilitazione di prestiti a medio termine (da 2 a 5 anni) per investimenti nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'edilizia, fino all'80% dell'importo del prestito.

#### IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario del Burundi è composto dalle banche commerciali, da una cassa di risparmio e, per quanto riguarda il finanziamento a medio e lungo termine, da una banca di sviluppo denominata *Banque nationale pour le développement économique*. Esercita inoltre attività bancaria l'Amministrazione delle Poste mediante un'apposita sezione nota come *Office des chèques postaux*.

Le banche commerciali raccolgono depositi in conto corrente e depositi a risparmio, a vista e vincolati. La raccolta di questi ultimi costituisce l'attività specializzata della *Caisse d'épargne*. Le operazioni di impiego delle banche commerciali devono avere scadenza a breve termine e vengono effettuate soprattutto nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente, dello sconto e dell'anticipazione.

La *Caisse d'épargne du Burundi* fu costituita nel 1964, in seguito alla trasformazione della *Caisse d'épargne du Congo belge et du Ruanda-Urundi*. Essa ha la propria sede sociale a Bujumbura, dispone di due filiali e di una rete di corrispondenti, rappresentata soprattutto dagli uffici postali. La Cassa, che gode della garanzia dello Stato, è autorizzata sia a raccogliere depositi a risparmio, re-



munerati con un tasso del 3%, sia ad accettare depositi a vista o vincolati con preavviso di 3 o 12 mesi.

La *Banque nationale pour le développement économique*, costituita con il concorso dei pubblici poteri l'8 dicembre 1966, ha come obiettivo la concessione di finanziamenti a medio e a lungo termine a tassi particolarmente competitivi alle aziende operanti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e del piccolo commercio.

#### LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ BANCARIA

Lo statuto della Banca centrale del Burundi attribuisce a quest'ultima il potere di disciplinare quantitativamente e qualitativamente le riserve di liquidità delle banche commerciali. Queste sono pertanto obbligate a mantenere vincolate, presso la Banca centrale, somme per un ammontare non superiore al 20% dei propri depositi. La Banca centrale ha tuttavia la facoltà di determinare coefficienti differenziati riguardo ai depositi in conto corrente e ai depositi a risparmio. Le banche sono, inoltre, obbligate a trasmettere periodicamente agli organi di vigilanza della Banca centrale i propri bilanci e le proprie situazioni di liquidità.

## CAMERUN

*Il Camerun si estende per gran parte nell'Africa centrale; verso nord occupa una piccola porzione dell'Africa sabeliana, bagnata dal lago Ciad, e verso sud comprende una parte costiera dell'Africa guineana. Ha una superficie di Kmq. 470.200 ed una popolazione, secondo una valutazione del 1968, di 5.562.000 abitanti. Si è reso indipendente dall'amministrazione fiduciaria francese il 1° gennaio 1960; ha incorporato nel 1961, grazie ad un referendum, il Camerun meridionale, ex amministrazione fiduciaria britannica. Prevalle l'agricoltura (caffè, cacao e cotone), ma il Paese possiede anche una discreta attrezzatura industriale; Duala (250.000 abitanti) è il centro manifatturiero più sviluppato.*

### GENESI DELLA BANCA CENTRALE

La zona monetaria del franco della *Communauté financière africaine* è il risultato di un accordo contrattuale, volontario e libero, fra la Repubblica francese ed i Paesi francofoni dell'Africa. Essa comprende due unioni monetarie facenti rispettivamente capo a due banche centrali. L'Unione monetaria dell'Africa equatoriale e del Camerun ha per istituto d'emissione comune la *Banque centrale des Etats de l'Afrique équatoriale et du Cameroun* (B.C.E.A.E.C.), mentre

l'Unione monetaria dell'Africa occidentale fa capo alla *Banque centrale des Etats de l'Afrique de l'ouest* (B.C.E.A.O.) (1).

Nel 1960, subito dopo aver ottenuto la propria indipendenza, i cinque Paesi dell'Africa centrale (Ciad, Congo-Brazzaville, Gabon, Repubblica centrafricana e Camerun) costituirono, con la cooperazione della Francia, la B.C.E.A.E.C., ente pubblico a carattere multinazionale avente il privilegio dell'emissione della moneta legale in tale zona. Nasceva così un'area monetaria che avrebbe successivamente facilitato la costituzione di una unione doganale. In base a detto accordo, fu stabilito che la Banca centrale avesse nella capitale di ogni Stato membro una propria sede sociale, mentre i servizi amministrativi centrali furono costituiti a Parigi. Nei centri più importanti del Camerun, del Gabon e del Congo furono successivamente aperte agenzie della Banca centrale.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

Il capitale della Banca centrale appartiene agli Stati dell'Africa equatoriale ed al Camerun. Il Tesoro francese, in cambio della garanzia concessa alla moneta emessa dalla Banca centrale (cioè la libera convertibilità della stessa con il franco francese) ottenne che dei sedici componenti del Consiglio di amministrazione della Banca otto fossero rappresentanti della Banca di Francia mentre gli altri fossero suddivisi nel seguente modo: Camerun, quattro rappresentanti; Congo, un rappresentante; Repubblica centrafricana, un rappresentante; Gabon, un rappresentante; Ciad, un rappresentante.

---

(1) Costituita con il trattato del 12 maggio 1962, l'Unione monetaria dell'Africa occidentale è entrata in vigore il 1° novembre 1962. Gli Stati membri sono la Costa d'Avorio, il Dahomey, l'Alto Volta, la Mauritania, il Niger, il Senegal ed il Togo. Quest'ultimo aderì all'Unione il 27 novembre 1963.



Il Consiglio d'amministrazione è competente a determinare le linee generali della gestione della Banca e gli indirizzi di politica monetaria e creditizia. Sono stati inoltre costituiti per ciascun Paese dei comitati monetari, i quali si occupano delle operazioni correnti ed hanno poteri specifici in materia di controllo e di distribuzione del credito.

Il Comitato monetario del Camerun è costituito da otto membri, di cui cinque sono rappresentanti dello Stato e tre della Banca di Francia. Negli altri quattro Stati il Comitato monetario è invece composto da due rappresentanti del Paese e da due rappresentanti della Banca di Francia. Tutte le riunioni dei comitati hanno luogo sotto la presidenza del Presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca.

#### FUNZIONI DELLA BANCA CENTRALE

La B.C.E.A.E.C. persegue i seguenti obiettivi: emissione della moneta legale e controllo dei cambi; collaborazione all'attuazione della politica finanziaria dello Stato; controllo del credito.

La moneta emessa dalla Banca è il franco della *Communauté* pari a 0,02 franchi francesi corrispondenti, dopo la svalutazione dell'8 agosto 1969, a 0,0032 grammi di oro fino. La parità con il franco francese è fissa e risulta dagli accordi intercorsi fra gli Stati della zona d'emissione e la Francia. La convertibilità interna della moneta è totale. In effetto, a motivo degli accordi di cooperazione — sostanzialmente rappresentati dai *comptes d'opération* aperti al nome della Banca centrale presso il Tesoro francese — si ha una conversione automatica fra le monete emesse nei diversi Stati dell'Unione monetaria ed il franco francese. In questi *comptes d'opération* vengono quindi registrati tutti i movimenti finanziari fra la zona d'emissione e gli altri Paesi dell'area del franco. Detti con-

ti sono accreditati dell'importo dei trasferimenti verso la zona d'emissione e addebitati dei trasferimenti provenienti da queste zone.

I trasferimenti fra la zona di emissione ed i Paesi non appartenenti alla zona del franco vengono effettuati dai servizi amministrativi della Banca centrale a Parigi, nella cui piazza vengono effettuati gli acquisti e le vendite di divise.

#### RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

Ogni sede della Banca centrale ha un conto aperto al nome del Tesoro del rispettivo Stato, il quale vi versa le eccedenze di cassa e ne ottiene, in caso di necessità, finanziamenti aventi scadenza a 240 giorni. La Banca centrale contribuisce inoltre indirettamente all'attuazione della politica finanziaria del pubblico erario mediante il risconto dei titoli a breve termine emessi dal Tesoro.

#### CONTROLLO DEL CREDITO

L'economia di quasi tutti gli Stati dell'Africa centrale presenta un andamento stagionale. La circolazione dei biglietti e delle monete divisionarie, che costituiscono ancora la parte preponderante del medio circolante, è correlata con l'andamento delle negoziazioni dei principali prodotti di esportazione. I biglietti e le monete vengono posti in circolazione dalla Banca all'inizio della campagna di commercializzazione (ultimi mesi dell'anno) e vi ritornano a partire dal mese di marzo. L'aumento stagionale della circolazione può raggiungere il 25%, mentre quello annuo medio è dell'ordine del 9% circa.

Gli strumenti di controllo del credito a disposizione della Banca centrale sono rappresentati dalla manovra del tasso ufficiale di sconto, dalla determinazione di limiti massimi di risconto e dalla

persuasione morale. Sebbene formalmente la Banca centrale possa concedere finanziamenti diretti ad imprese private, le richieste di credito vengono tuttavia effettuate per il tramite delle banche commerciali e delle banche di sviluppo nazionali. I finanziamenti della Banca centrale possono avere scadenza a breve ed a medio termine. Rientrano fra i primi i crediti per la commercializzazione e per l'esportazione di determinati prodotti agricoli, i crediti all'importazione, ed i crediti per la distribuzione di determinati prodotti o materie prime. Il tasso applicato per tali operazioni varia dal 3,50% al 4,50 per cento.

Per quanto riguarda i crediti a medio termine, il Consiglio d'amministrazione della Banca centrale ha fissato il limite a 7,5 miliardi di franchi della *Communauté*. E' stato inoltre stabilito che i finanziamenti accordati debbano essere impiegati per il potenziamento di determinate strutture produttive o per lo sviluppo dell'attività edilizia. Il tasso applicato per tali operazioni è del 3,50 per cento.

Al fine di migliorare l'efficienza dei sistemi bancari degli Stati facenti parte dell'Unione monetaria, presso ogni sede della Banca è stata costituita una stanza di compensazione ed una centrale dei rischi. Tutte le banche hanno pertanto l'obbligo di comunicare alla Banca centrale, alla fine di ogni mese, le posizioni dei clienti che abbiano ottenuto affidamenti per un importo superiore ai 2 milioni di franchi della *Communauté*. Gli affidamenti a medio e a lungo termine vanno comunicati nel caso siano superiori ai 10 milioni di franchi.

#### IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario del Camerun è composto dalle banche commerciali e, per quanto riguarda il credito a medio e lungo ter-

mine, da una banca di sviluppo denominata *Banque camerounaise de développement*.

Nel 1962-1963 si è avuta la trasformazione delle filiali delle grandi banche francesi in banche di diritto locale. Tale processo ha determinato mutamenti nella partecipazione al capitale delle banche stesse. Alla costituzione delle nuove banche sono infatti intervenuti sia il governo locale, direttamente o indirettamente per il tramite della banca di sviluppo, sia le aziende di credito francesi già esistenti, sia banche statunitensi, tedesche, svizzere ed italiane.

Le banche commerciali raccolgono depositi in conto corrente e depositi a risparmio, a vista e vincolati. La somma minima richiesta per aprire un deposito è di 50.000 franchi della *Communauté*.

La maggior parte dei prestiti concessi dalle banche commerciali (circa il 90%) sono a breve scadenza e vengono soprattutto effettuati nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente, dello sconto e dell'anticipazione garantita da documenti rappresentativi di merci esportate.

La *Banque camerounaise de développement* è stata costituita nel 1961. Il capitale sociale della Banca, pari a 1 miliardo di franchi della *Communauté*, è stato sottoscritto dallo Stato del Camerun (75,5%), dalla *Caisse centrale de coopération économique* (15,5%), dalla Banca centrale (8%) e da una banca tedesca (1%).

La *Banque camerounaise de développement* ha la funzione di contribuire, sotto l'aspetto finanziario e tecnico, alla realizzazione di ogni progetto ed iniziativa suscettibile di promuovere ed accelerare lo sviluppo economico del Paese. A tal fine è consentito alla Banca di effettuare operazioni sia per conto proprio sia per conto dello Stato. Essa opera per conto proprio ed a proprio rischio con la concessione di crediti a breve, a media e a lunga scadenza ad imprese pubbliche e private, per il finanziamento di operazioni

destinate allo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato. Le operazioni a favore dello Stato sono rappresentate da consulenze su progetti pubblici di sviluppo e dalla gestione delle partecipazioni finanziarie dello Stato.

Alla *Banque camerounaise* è consentita sia la raccolta di fondi presso i risparmiatori nazionali sia l'emissione di prestiti all'estero.

Sul piano della raccolta interna, essa procede all'emissione dei *bons d'équipement*, particolari titoli di credito aventi scadenza a due anni ed un tasso d'interesse del 3%. Questi titoli vengono obbligatoriamente sottoscritti dalle compagnie di assicurazione e dalle banche commerciali nella misura del 10% dell'ammontare dei propri depositi. I *bons d'équipement* possono essere scontati presso la Banca centrale 180 giorni prima della scadenza.

I tassi attivi applicati dalla Banca di sviluppo variano dal 3% al 7% in funzione del tipo di operazione. Il tasso applicato sui crediti a lungo termine alle imprese agrarie non supera normalmente il 5 per cento.

La Banca centrale ha inoltre accordato alla Banca di sviluppo alcune particolari facilitazioni, come un massimale speciale per lo smobilizzo di operazioni a breve termine ed un tasso di sconto per operazioni a medio termine inferiore di un punto rispetto a quello applicato alle banche commerciali.

Esistono inoltre nel Camerun alcuni istituti finanziari pubblici e privati. I primi sono rappresentati dalla *Société nationale d'investissement* e dalla *West Cameroon Development Agency* che gestiscono ed assumono, rispettivamente nel Camerun orientale ed in quello occidentale, partecipazioni per conto dello Stato in nuove iniziative produttive. Al settore industriale sono destinati oltre la metà degli interventi dei due istituti.

La *Société camerounaise de crédit automobile* e la *Société*



*camerounaise d'équipement* sono invece istituti finanziari privati specializzati rispettivamente nel finanziamento delle vendite a rate di autovetture e di beni di consumo durevoli.

#### ORIGINI E SVILUPPO DELLE BANCHE COMMERCIALI

Con il raggiungimento dell'indipendenza politica le filiali delle grandi banche francesi operanti nel Camerun iniziarono a ricostituirsi come banche di diritto locale con la partecipazione dello Stato e di altre banche europee e statunitensi. E' il caso delle filiali della *Société générale*, della *Banque nationale de Paris* e del *Crédit lyonnais*.

La *Société générale* costituì inizialmente le proprie filiali nel 1913 in Algeria e successivamente negli altri Paesi dell'Africa del nord. Nel 1941 iniziò ad operare nel Camerun e negli altri Paesi dell'Africa equatoriale ed occidentale francese. Nel Camerun, essa si ricostituì nel 1963 come *Société générale de banques au Cameroun*, con un capitale di 400 milioni di franchi della *Communauté*, al quale partecipò per il 51%. Alla costituzione parteciparono altre banche, come la *Banque camerounaise de développement* (10%), la Banca nazionale del lavoro (10%), la *Bankers International Corporation* (10%), la *Bayerische Vereinsbank* (5%), il *Crédit suisse* (5%), la *Banque de l'Indochine* (3%), la *Banque de l'union parisienne* (3%) ed il *Crédit industriel et commercial* (3%).

La *Banque nationale pour le commerce et l'industrie*, fondata nel 1932 e trasformatasi nel 1966 in *Banque nationale de Paris*, era presente nel 1960 in tutti i Paesi africani francofoni sia direttamente sia per il tramite delle proprie filiali, la B.N.C.I.-Africa e la B.N.C.I.-Oceano Indiano. La filiale del Camerun si trasformò nel 1962 in *Banque internationale pour le commerce et l'industrie*

du Cameroun con un capitale sociale di 380 milioni di franchi della *Communauté*. Alla costituzione parteciparono la *Banque camerounaise de développement* (19,74%), la *Société financière pour les Pays d'outremer* (51%), la *Barclays Bank* (21,05%) e la odierna *Banque nationale de Paris* (8,21%).

La filiale nel Camerun del *Crédit lyonnais* fu soggetta ad analoghe trasformazioni. Essa fu ricostituita infatti nel 1961 con il nome di *Société camerounaise de banque* con un capitale sociale di 400 milioni di franchi della *Communauté*. Alla sua costituzione parteciparono lo Stato (35%), la *Banque camerounaise de développement* (25%), il *Crédit lyonnais* (25%), la Banca commerciale italiana (5%), la *Deutsche Bank* (5%) e la *Morgan Guaranty International Banking Corporation* (5%).

Le rimanenti banche commerciali sono rappresentate dalla *Standard Bank of West Africa*, dalla *Cameroon Bank Ltd.* e dalla *Banque internationale pour l'Afrique occidentale*.

La *Cameroon Bank Ltd.* ha la propria sede principale a Victoria ed il suo capitale sociale (305 milioni di franchi della *Communauté*) è stato sottoscritto dalla *West Cameroon Development Agency* e dalla *Central Cooperative Finance and Savings Society*.

La *Banque internationale pour l'Afrique occidentale* è stata costituita il 1° aprile 1965 in seguito alla trasformazione della *Banque de l'Afrique occidentale*. Il suo capitale sociale (60 milioni di franchi della *Communauté*) è ripartito fra la Compagnia finanziaria franco-africana (51%) e la *First National City Bank* di Nuova York (49%). Il capitale della Compagnia finanziaria franco-africana è a sua volta posseduto da un gruppo di banche francesi (40%) e da azionisti privati. La Banca opera inoltre negli altri quattro Paesi facenti parte della Unione monetaria dell'Africa equatoriale ed in quelli dell'Unione monetaria dell'Africa occidentale.



## CENTRAFRICA

*Il Centrafrica occupa una regione dell'Africa situata proprio al centro del continente e dista oltre 600 chilometri dalla costa più vicina. Ha una superficie di Kmq. 622.984 ed una popolazione, secondo una stima del giugno 1968, di 1.488.000 abitanti. Si è proclamato indipendente dalla Francia il 17 agosto 1960. L'agricoltura è la risorsa principale anche per l'esportazione (cotone, caffè, tabacco e arachidi). Buone le risorse di legname e importanti le miniere diamantifere.*

### IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario della Repubblica centrafricana è composto dalle banche commerciali e da una banca di sviluppo denominata *Banque nationale de développement de la République centrafricaine*.

Nel 1962 si è avuta la trasformazione delle filiali del *Crédit lyonnais* in banche di diritto locale. E' sorta pertanto l'*Union bancaire en Afrique centrale* con un capitale di 200 milioni di franchi della *Communauté financière africaine*. Parteciparono alla costituzione la Repubblica centrafricana (20%), il *Crédit lyonnais* (40%) e la *Société générale* (40%). Operano inoltre nella Repubblica centrafricana filiali della *Banque nationale de Paris* e della *Banque internationale pour l'Afrique occidentale*.

La *Banque nationale de développement* fu costituita il 9

maggio 1961, in sostituzione della *Société centrafricaine de crédit*. Il capitale della Banca, 420 milioni di franchi della *Communauté*, è stato sottoscritto dalla Repubblica centrafricana (63,2%), dalla *Caisse centrale de coopération économique* (29,4%) e dalla *Banque centrale des Etats de l'Afrique équatoriale et du Cameroun* (7,4%).

La Banca si procura i propri fondi mediante la raccolta di depositi, soprattutto presso istituti di assicurazione, istituti di previdenza, enti di diritto pubblico ed anche con l'emissione di prestiti all'estero. Le operazioni di impiego sono destinate principalmente ai settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dell'artigianato. I tassi applicati dalla Banca variano dal 6% all'8,50%. I finanziamenti all'edilizia residenziale sono invece concessi ad un tasso superiore, pari circa al 10 per cento.



## CHENIA

*Il Chenia occupa l'altopiano dell'Africa orientale e si apre ad est verso l'Oceano Indiano. Ha una superficie di Km<sup>2</sup> 582.644 ed una popolazione (censimento 1969) di 10.890.000 abitanti. Già colonia britannica, acquistò una progressiva autonomia dal 1961 e si è reso indipendente il 12 dicembre 1963, aderendo al Commonwealth. Il Paese ha una fiorente agricoltura (caffè, fibre tessili e frutta tropicale) e un cospicuo allevamento di bestiame (circa 8 milioni di bovini e altrettanti di ovini), con lavorazione ed esportazione di prodotti caseari.*

## GENESI DELLA BANCA CENTRALE

La necessità di porre le basi per un ordinato sistema monetario ed i buoni risultati ottenuti dal *West African Currency Board* (Comitato monetario dell'Africa occidentale) (1) indussero le autorità coloniali britanniche a costituire un organismo monetario simile nei possedimenti dell'Africa orientale.

Nel dicembre 1919 fu pertanto istituito l'*East African Currency Board* (Comitato monetario dell'Africa orientale) allo scopo di emettere una moneta comune (*East African Shilling*) al Chenia ed all'Uganda, contro depositi di sterline sulla piazza di Londra.

---

(1) Si veda pag. 195.

Una parte della consistenza di questi depositi poteva essere investita in titoli pubblici emessi dal governo inglese o dal governo di altri Paesi industrializzati appartenenti al *Commonwealth*. Nel 1920 entrò a far parte dell'Unione monetaria il Tanganica, nel 1936 l'isola di Zanzibar e, durante il secondo conflitto mondiale, la partecipazione fu estesa alla Somalia britannica, alla colonia di Aden e, successivamente, ai territori già facenti parte dell'Africa orientale italiana.

Inizialmente il Comitato per l'Africa orientale si configurava come un organismo monetario dedito esclusivamente al cambio delle monete della madrepatria con quelle di propria emissione e viceversa. In tale contesto, l'aumento o la diminuzione delle banconote in circolazione era strettamente connesso con l'andamento dei saldi della bilancia dei pagamenti.

Nel secondo dopoguerra il rigido meccanismo di funzionamento del Comitato si rivelò sempre più inadeguato a fronteggiare le necessità monetarie dei territori interessati. La diffusione dell'uso della moneta da una stretta cerchia di operatori dediti prevalentemente al commercio internazionale a gran parte della popolazione africana rendeva necessario il passaggio dal regime di *sterling exchange standard* a quello di una moneta manovrata. Nel settembre del 1955 si consentì quindi al Comitato di emettere moneta fiduciaria entro determinati massimali. L'emissione avrebbe dovuto aver luogo a mezzo di acquisti di titoli emessi dai governi dei territori inclusi nell'area monetaria del Comitato oppure garantiti dai suddetti governi.

In seguito a un complesso di vicende politiche, i vari Stati partecipanti si ritirarono via via dall'Unione monetaria. Nel 1945, infatti, l'Etiopia procedette all'emissione di una moneta nazionale; nel 1950 l'ex Somalia italiana lasciò il Comitato e, nel 1961, dopo

l'unificazione politica con l'ex Somalia britannica, diede inizio, con la costituzione di una propria banca centrale, alla circolazione di una nuova moneta. Successivamente ottennero l'indipendenza, pur rimanendo nell'ambito del Commonwealth, dapprima il Tanganica, nel dicembre del 1961, poi l'Uganda, nell'ottobre dell'anno successivo, e quindi il Chenia e lo Zanzibar, alla fine del 1963. Nell'aprile del 1964, in seguito all'unione politica di quest'isola con il Tanganica, fu costituita la Repubblica Unita di Tanzania. Quest'ultima, il 6 gennaio 1966, emanò la legge costitutiva di una propria banca centrale (*Bank of Tanzania Act*). Seguirono l'esempio il Chenia nel marzo e l'Uganda nel maggio dello stesso anno, causando il completo scioglimento dell'Unione monetaria dell'*East African Currency Board*.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

Costituita il 23 maggio del 1966, la *Central Bank of Kenya* iniziò la propria attività il 14 settembre dello stesso anno con l'emissione di una moneta nazionale, il *Kenya shilling*. Il capitale sociale (26 milioni di K. sh.) è stato interamente sottoscritto dal governo al quale è inoltre demandato il potere di nominare i massimi esponenti della Banca stessa.

L'organo direttivo supremo di quest'ultima è rappresentato dal Consiglio d'amministrazione, composto dal Governatore, che ne è il presidente, dal vicegovernatore, dal segretario permanente del Ministero del Tesoro e da quattro direttori. I membri del Consiglio d'amministrazione sono nominati dal Presidente della Repubblica, durano in carica 4 anni e possono essere riconfermati. Al Consiglio sono attribuiti il potere e la responsabilità globale delle scelte inerenti alla gestione della Banca ed agli indirizzi di politica

monetaria e creditizia. Responsabilità di ordine particolare competono, invece, personalmente al Governatore per quanto riguarda la continuità della direzione e il controllo dell'attività della Banca.

#### FUNZIONI DELLA BANCA CENTRALE

Lo statuto stabilisce che l'attività della Banca centrale debba svolgersi al fine di raggiungere i seguenti obiettivi: emissione della moneta legale, accentramento e gestione delle riserve valutarie del Paese; promozione della formazione di un efficiente mercato del credito al fine di un equilibrato sviluppo economico e della stabilità monetaria; appoggio all'attuazione della politica finanziaria del governo. La Banca centrale del Kenia è l'unica istituzione avente il diritto di emettere moneta a corso legale nel Paese. L'emissione della nuova moneta si accompagnò al cambio di questa con la moneta precedentemente emessa dall'*East African Currency Board*, che cessò di avere corso legale il 14 settembre 1967. Alla Banca centrale sono inoltre demandati il controllo dei cambi e la gestione delle riserve valutarie del Paese. Essa deve operare in modo che le riserve valutarie non risultino inferiori ad un certo ammontare, determinato in misura proporzionale al valore delle importazioni.

#### RAPPORTI DELLA BANCA CENTRALE CON LO STATO

La Banca centrale funge da banchiere dello Stato da un duplice punto di vista. In primo luogo, essa è incaricata della gestione di gran parte delle operazioni di cassa e di credito ricollegate al bilancio del governo e degli altri enti pubblici. Nei centri sprovvisti di proprie dipendenze, i conti e le operazioni governative vengono amministrati dalle banche commerciali che agiscono, a tale scopo, come filiali della Banca centrale stessa.

In secondo luogo, questa collabora al conseguimento dell'equilibrio finanziario della pubblica tesoreria mediante la diretta concessione di finanziamenti e con interventi miranti ad assicurare il collocamento ed il sostegno dei corsi dei titoli del debito pubblico, in particolare dei buoni del Tesoro. La Banca è infatti autorizzata sia a concedere prestiti diretti allo Stato ad un tasso minimo del 3% e senza limiti di scadenza sia ad acquistare titoli emessi dal governo o da enti pubblici. Tali crediti non possono complessivamente superare il limite di K. sh. 240 milioni e l'ammontare dei titoli con scadenza superiore a 12 mesi in possesso della Banca deve essere contenuto entro K. sh. 60 milioni.

Alla Banca centrale sono state inoltre affidate l'emissione e la amministrazione dei titoli del debito pubblico, fra i quali assumono una funzione di rilievo i buoni del Tesoro, aventi scadenza a 91 giorni. Questi ultimi, oltre ad alimentare una corrente crescente di scambi nell'ambito del mercato del credito, avrebbero potuto costituire, in seguito al consolidamento del mercato stesso, la base per l'attuazione di operazioni di mercato aperto e di rifinanziamento da parte della Banca centrale. Il successo dell'emissione dei buoni del Tesoro è assicurato dalla Banca centrale, la quale sottoscrive in proprio la parte di titoli non assorbita dal pubblico, dal sistema bancario e dagli altri intermediari finanziari. Essa inoltre si impegna ad effettuare nei confronti del sistema bancario operazioni di sconto e di anticipazione sui suddetti buoni ad un tasso maggiorato dello 0,50 rispetto a quello dell'ultima emissione.

#### POLITICA MONETARIA E CREDITIZIA

La stabilità monetaria è uno dei principali obiettivi perseguiti dalla Banca centrale, la quale, come strumento di controllo del



credito, può obbligare le banche commerciali a mantenere un rapporto costante sia fra certe attività ed il totale dei depositi sia fra riserve di cassa, depositate presso di sè, ed il totale dei depositi. In casi eccezionali i depositi effettuati presso la Banca centrale in ottemperanza alle norme sulla riserva obbligatoria possono venir remunerati.

La Banca centrale svolge inoltre la funzione di banca delle banche attuando una determinata politica di rifinanziamento imperniata sul risconto e sulle anticipazioni. Possono essere oggetto di risconto solo gli effetti con scadenza non superiore a 180 giorni dalla data dell'operazione stessa, ad eccezione di quelli relativi al finanziamento di particolari iniziative nel settore industriale ed agricolo, nel qual caso la scadenza può raggiungere 270 giorni. La durata delle anticipazioni, le quali vengono soprattutto concesse su titoli emessi o garantiti dallo Stato, non può superare 6 mesi.

La Banca centrale del Kenia può inoltre assumere provvedimenti diretti a controllare il volume e le condizioni dei prestiti concessi dalle banche commerciali e dagli intermediari finanziari non bancari. Infine essa può determinare di volta in volta i tassi di interesse massimi pagabili sulle diverse categorie di depositi.

## IL SISTEMA BANCARIO

La decisione presa nel 1965 dai tre Paesi dell'Africa orientale britannica di sciogliere l'Unione monetaria dell'*East African Currency Board* si riflesse sulle caratteristiche strutturali e funzionali delle banche commerciali. Fino a quel momento, i sistemi bancari dei Paesi dell'Unione erano fra loro strettamente collegati ed erano caratterizzati da legami di stretta dipendenza con le filiali delle banche inglesi nel Kenia. Queste funzionavano infatti prevalentemente come canale di flusso di mezzi finanziari dal si-

stema economico del Chenia a quello della Tanzania e dell'Uganda ed a quello della Gran Bretagna. Con il pieno raggiungimento dell'indipendenza politica e con lo scioglimento dell'Unione monetaria, i rispettivi sistemi bancari andarono assumendo una nuova conformazione ed orientarono la propria attività al fine di soddisfare maggiormente le esigenze delle economie locali e di promuoverne lo sviluppo.

Il sistema bancario del Chenia è composto dalle banche commerciali, dalla cassa di risparmio postale e, per quanto riguarda il credito mobiliare ed i finanziamenti a medio e lungo termine, da una banca di sviluppo denominata *Cooperative Bank of Kenya Ltd.*

Le banche commerciali raccolgono depositi in conto corrente (che non vengono remunerati) e depositi a risparmio, a vista e vincolati. Il tasso di interesse su questi depositi a tempo varia da un minimo del 3% ad un massimo del 4,50% in funzione della scadenza e dell'importo. La raccolta dei depositi a risparmio costituisce l'attività specializzata delle casse di risparmio postali. Le operazioni di impiego delle banche commerciali, soprattutto collegate con il commercio internazionale, possono avere scadenza a breve o a medio termine e sono effettuate principalmente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente, dello sconto e dell'anticipazione.

La promozione ed il finanziamento degli investimenti immobilizzati nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dell'edilizia sono assicurati da numerose istituzioni finanziarie pubbliche. I finanziamenti agricoli costituiscono infatti l'attività specializzata della *Land and Agricultural Bank*, della *Agricultural Finance Corporation*, della *Agricultural Development Corporation* e della *Cereals and Sugar Finance Corporation*; quelli del settore industriale sono assicurati dalla *Development Finance Company of Kenya Ltd.* e dalla

*Industrial and Commercial Development Corporation*; quelli del settore edilizio vengono finanziati dalla *National Corporation Housing of Kenya* e dalla *Housing Finance Company Kenya Ltd.* Vi sono anche *building societies* per il finanziamento dell'edilizia.

#### LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ BANCARIA

L'attività delle banche commerciali nel Kenia è disciplinata da una legge bancaria entrata in vigore il 3 giugno 1969 in sostituzione di altra, risalente al 1956. La nuova formulazione è stata soprattutto motivata dalla necessità di garantire e tutelare maggiormente i depositi, di integrare, ai fini della politica monetaria e creditizia, la regolamentazione dell'attività bancaria con i compiti e le funzioni della Banca centrale e di introdurre un sistema di vigilanza sulle operazioni delle aziende di credito.

L'esercizio dell'attività bancaria è sottoposto al rilascio di un'autorizzazione governativa e alla costituzione di un capitale iniziale non inferiore a 100.000 sterline del Kenia. Per ogni banca il totale dei mezzi propri (capitale versato più riserve) non può in nessun caso essere inferiore al 5% delle passività. Le banche sono inoltre obbligate a mantenere un determinato rapporto fra certe attività (moneta legale, depositi presso la Banca centrale, buoni del Tesoro, attività finanziarie sull'estero e sull'interno facilmente monetizzabili) e la consistenza dei depositi fiduciari ed in conto corrente.

La Banca centrale ha peraltro la possibilità di variare il coefficiente e la composizione qualitativa delle riserve obbligatorie di liquidità e tale disciplina agevola le sue funzioni di vigilanza sul sistema bancario. Quest'ultimo fu infatti obbligato a sottoporre periodicamente alla stessa la propria posizione di liquidità ed a chiedere, nel caso di impossibilità ad adempiere l'obbligo della

riserva obbligatoria, l'autorizzazione per poter effettuare operazioni attive.

La legge bancaria vieta inoltre alle banche di effettuare anticipazioni sulle proprie azioni e di concedere ai propri dirigenti prestiti non garantiti per un ammontare superiore a 500 sterline del Chenia ed ai propri impiegati prestiti non garantiti per un ammontare superiore alla retribuzione annua. Essa proibisce infine di concedere ad una singola azienda prestiti per un ammontare superiore al 5% dei depositi o al capitale versato e riserve di bilancio della banca.

L'assunzione di partecipazioni in imprese dei diversi settori produttivi è limitata al 25% del capitale versato della banca, mentre le fusioni bancarie devono essere autorizzate dal Ministro per le Finanze.





## CIAD

*Il Ciad, situato nel cuore dell'Africa, comprende una vasta area continentale formata da una zona sahariana, da una fascia sabeliana e da un territorio ricoperto dalle savane. Ha una superficie di Km<sup>2</sup> 1.284.000 ed una popolazione valutata nel giugno 1969 a 3.510.000 abitanti. Già colonia francese, è indipendente dall'11 agosto 1960. Agricoltura povera (esporta cotone) e scarso allevamento.*

### IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario del Ciad è composto dalle banche commerciali e da una banca di sviluppo, denominata *Banque de développement du Tchad*.

Nel 1962 si è avuta la trasformazione delle filiali del *Crédit lyonnais* in banche di diritto locale. E' sorta quindi la *Banque tchadienne des crédits et des dépôts* con un capitale di 150 milioni di franchi della *Communauté financière africaine*. Parteciparono alla sua costituzione la Repubblica del Ciad (26%), la *Banque de développement du Tchad* (25%), il *Crédit lyonnais* (34%), la Banca commerciale italiana (7,5%) e la *Deutsche Bank* (7,5%). Operano inoltre nel Ciad filiali della *Banque nationale de Paris* e della *Banque internationale pour l'Afrique occidentale*.

La maggior parte dei prestiti concessi dalle banche commer-

ciali sono a breve termine e sono destinati al finanziamento delle operazioni commerciali internazionali e soprattutto dell'esportazione del cotone. Le banche commerciali sono obbligate a sottoscrivere titoli del debito pubblico con scadenza ventennale per un ammontare pari al 10% dei loro depositi. Tali titoli possono essere costituiti in pegno a garanzia delle anticipazioni della Banca centrale.

La *Banque de développement du Tchad* fu costituita nel 1962 con un capitale di 420 milioni di franchi della *Communauté*. Parteciparono alla sua costituzione la Repubblica del Ciad (58,4%), la *Caisse centrale de coopération économique* (33,3%) e la *Banque centrale des Etats de l'Afrique équatoriale et du Cameroun* (8,3%). La banca di sviluppo ha la funzione di finanziare a medio termine le iniziative produttive nel settore industriale ed agricolo; a breve termine le operazioni relative alle esportazioni di cotone.

## CONGO BRAZZAVILLE

*Il Congo Brazzaville, ex colonia francese, è situato nell'Africa equatoriale sulla riva destra del fiume Congo. Si affaccia per una lunghezza di circa cento chilometri sull'Oceano Atlantico e comprende all'interno un vasto altopiano, che costituisce i tre quinti del territorio del Paese. Ha una superficie di Kmq. 342.000 ed una popolazione, stimata nel giugno 1968, di 870.000 abitanti. E' indipendente dal 17 agosto 1960. La metà settentrionale del Paese è coperta da foresta pluviale. Legnami pregiati, arachidi e diamanti costituiscono le principali esportazioni.*

### IL SISTEMA BANCARIO

Il Congo Brazzaville fa parte dell'Unione monetaria dell'Africa equatoriale facente capo alla *Banque centrale des Etats de l'Afrique équatoriale et du Cameroun*. Per quanto concerne il funzionamento e la struttura di questa si rinvia a quanto esposto a proposito del Camerun (1).

Il sistema bancario del Congo è composto dalle banche commerciali e da una banca di sviluppo denominata *Banque nationale du développement du Congo*.

Nel 1963 si è avuta la trasformazione delle filiali delle grandi

---

(1) Si veda pag. 25.

banche francesi in banche di diritto locale. Tale processo ha quindi determinato mutamenti nella partecipazione al capitale delle banche stesse. La *Société générale* si trasformò in *Société générale de banques au Congo* con un capitale di 200 milioni di franchi della *Communauté financière africaine*. Alla sua costituzione parteciparono i pubblici poteri (10%), la *Société générale* (51%), la *Bankers International Corporation* (10%), la Banca nazionale del lavoro (10%), la *Bayerische Vereinsbank* (5%), il *Crédit suisse* (5%), la *Banque de l'Indochine* (3%), la *Banque de l'union parisienne* (3%) e il *Crédit industriel et commercial* (3%).

La filiale congolese della allora *Banque nationale pour le commerce et l'industrie* si trasformò in *Banque internationale pour le commerce et l'industrie du Congo*. Il capitale sociale fu sottoscritto dalla *Société financière d'outremer* (51%), dalla stessa *Banque nationale* (32,35%) e da azionisti privati congolesi.

La filiale del *Crédit lyonnais* fu ricostituita invece sotto la denominazione di *Banque commerciale congolaise*, con un capitale sociale di 180 milioni di franchi della *Communauté*. Quest'ultimo fu sottoscritto dallo Stato congolese (43,66%), dalla *Banque nationale de développement du Congo* (7,34%), dal *Crédit lyonnais* (34%), dalla Banca commerciale italiana (5%), dalla *Deutsche Bank* (5%) e dalla *Morgan Guaranty International Banking Corporation* (5%).

Nel Congo opera inoltre la *Banque internationale pour l'Afrique occidentale*, istituto di credito francese a cui partecipa la *First National City Bank*. La banca ha sede a Brazzaville ed ha un'agenzia a Pointe Noire.

La *Banque de développement du Congo* fu costituita nel 1961 con un capitale di 462 milioni di franchi della *Communauté*. Parteciparono alla costituzione lo Stato congolese (58,4%), la *Caisse centrale de coopération économique* (25%), la *Banque centrale des*

*Etats de l'Afrique équatoriale et du Cameroun* (8,3%) ed istituzioni finanziarie private (8,3%). Per quanto concerne la raccolta del risparmio interno, la banca di sviluppo emette dei *bons d'équipement*, titoli di credito sottoscritti obbligatoriamente dalle banche commerciali nella misura del 10% dell'ammontare dei propri depositi. Detti buoni hanno durata biennale e possono essere scontati presso la Banca centrale 180 giorni prima della loro scadenza. Gli interventi creditizi della Banca sono destinati soprattutto al finanziamento di iniziative nel settore dell'industria, dell'agricoltura e dell'edilizia. Effettua inoltre, il finanziamento delle vendite di autovetture e dei programmi per la realizzazione di infrastrutture di carattere economico e sociale.



